



Federazione **I**mpiegati **O**perai **M**etallurgici Siracusa

Viale S.Panagia ,207 - tel. 0931 963360/963361 - Telefax 0931 963362

Siracusa 07 dicembre 2011 **Comunicato Fiom Siracusa**

LUNEDI' 12 DICEMBRE 8 ORE DI SCIOPERO DEI METALMECCANICI SIRACUSANI

Dopo aver introdotto l'art.8 nella manovra finanziaria, che cancella il diritto al Contratto nazionale, continua l'attacco ai lavoratori con il via libera ad una manovra “ **lacrime e sangue**” che invece di individuare misure per la crescita e lo sviluppo, afferma gravi elementi di disuguaglianza che vanno a colpire proprio i più deboli, quelli che stanno già pagando il pesante costo della crisi. Le decisioni del Governo, insieme all'inaccettabile comportamento di Fiat collocano il paese in un quadro devastante di azzeramento dei diritti e della democrazia che configura un “golpe bianco” della finanza e delle banche che arrogantemente affermano la propria sovranità. Una situazione di evidente declino generale che esplose sul territorio Siracusano mettendo alla luce la fragilità di un sistema produttivo che sta inesorabilmente sprofondando, complice la latitanza della politica e le dismissioni operate da ENI ed ERG che a breve rischiano di mettere in ginocchio l'intero settore metalmeccanico siracusano. Una situazione difficile che sta minando fragili livelli occupazionali producendo la fuoriuscita dal processo produttivo di migliaia di lavoratori che con l'imminente fine degli ammortizzatori sociali rischiano di sparire definitivamente. In quest'ottica lo sciopero indetto dalla Fiom per il 12 dicembre 2011 contro l'estensione del “**modello Pomigliano**” dovrà rappresentare un'occasione per richiamare l'attenzione anche sulla difficile vertenza Siracusa quale istanza generale di un tessuto fatto di piccole aziende disgregate che mettono quotidianamente in discussione i diritti dei lavoratori in un territorio dove ristrutturazioni e chiusure stanno diventando la normalità. Occorre costruire una crescente mobilitazione che partendo dalla riconquista del contratto nazionale riaffermi il diritto ad un lavoro dignitoso in un contesto di legalità e democrazia che rappresentano fattori indispensabili per una reale ipotesi di sviluppo e crescita.
